

# DIARIO DELLA PIEVE

PARROCCHIA DEI SS. STEFANO E GIOVANNI IN MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Anno LIV° 26

25 GIUGNO 2017

Piazza della Pieve, 5.

Tel: 0571466916



DOMENICA 25 GIUGNO 2017

12ª DEL TEMPO ORDINARIO

Ger 20,10-13; Sal 68 (69); Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*

Ore 08.30 S. Messa festiva (Pepe Rocco)

Ore 11.15 S. Messa Solenne

LUNEDÌ 26 GIUGNO

Gn 12,1-9; Sal 32 (33); Mt 7,1-5

*Togli prima la trave dal tuo occhio.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Paolo Atzori)

MARTEDÌ 27 GIUGNO

**S. Cirillo d'Alessandria** (mf)

Gn 13,2.5-18; Sal 14 (15); Mt 7,6.12-14. *Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Piero Bertini)

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

S. Ireneo (m)

Gn 15,1-12.17-18; Sal 104 (105); Mt 7,15-20

*Dai loro frutti li riconoscerete.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Dino Signorini, Giovanna e Livio Valleggi)

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

SS. PIETRO E PAOLO (s)

V • **At 3,1-10**; Sal 18 (19); Gal 1,11-20; Gv 21,15-19. *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.* G • **At 12,1-11**; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19. *Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Iole e Serafino Gelli)

VENERDÌ 30 GIUGNO

Ss. Primi martiri della Chiesa Romana (mf)

Gn 17,1.9-10.15-22; Sal 127 (128); Mt 8,1-4

*Se vuoi, puoi purificarmi.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Carla Carli)

SABATO 1 LUGLIO

Gn 18,1-15; C Lc 1,46-55; Mt 8,5-17. *Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Mario Benvenuti)

## Al di là della paura

«Non abbiate paura!». Gli esperti hanno contato questo invito nella Bibbia per ben 366 volte. Eppure la paura è uno dei nostri principali sentimenti, come sanno pure i numerosi bambini che hanno visto il recente film di animazione "Inside out".

Gli antropologi raccontano che la paura nacque come forma di difesa dell'uomo primitivo di fronte ai pericoli delle belve feroci e degli eventi incontrollabili. Con le difese della civiltà si trasferì su altri aspetti della vita e delle relazioni, spesso indotta da chi aveva interesse a conservare il potere sugli altri.

Ed oggi ci ritroviamo a temere di non essere abbastanza o di non avere il necessario; di essere feriti, osteggiati o condizionati dagli altri; di perdere le nostre sicurezze, i nostri amori, la nostra vita.

La parola di Dio ha due ricette infallibili per fronteggiare la paura. La prima è la fede. Dio è «al nostro fianco come un prode valoroso». Le realtà malvagie «non potranno prevalere» (Geremia). Come provvede alla vita dei passeri, tanto più non lascerà mancare del necessario l'umanità. Oggi è chiaro che la Terra può produrre cibo per tutti. Nel Vangelo leggiamo che «non vi è nulla di segreto che non sarà conosciuto». Come possiamo quindi temere i falsi giudizi degli uomini? E come possiamo temere quello di Dio se sappiamo che è dalla nostra parte e Misericordia? La seconda ricetta è l'amore. Lo scrive san Giovanni: «Nell'amore non c'è timore» (1 Gv 4,18). Chi ama è libero da se stesso, concentrato sulle esigenze degli altri. Accoglie, accetta, si offre. Non ha tempo per dar retta alla paura.

## dal SANTUARIO della MADONNA di SAN ROMANO

(P. Innocenzo Zari O.F.M.)

**Anno 1631** — La peste scoppiata nel 1630 a Milano si estende alla Toscana e anche il Valdarno ne è paurosamente attaccato.

Nell'Aprile del 1631 non meno di 10 al giorno sono i casi mortali nel solo paese di Montopoli. Si prendono tutti i provvedimenti sanitari possibili, ma il morbo continua implacabile. Perduta ogni speranza nei mezzi umani, si pensa di ricorrere ai divini. Si decide di portare in solenne processione di penitenza a Montopoli la **Madonna di San Romano**.

### Il 2 LUGLIO

tutto il popolo escluse le donne viene con grande solennità a prendere la santa Immagine e con cantici ininterrotti l'accompagna a Montopoli. Si percorre il paese mentre le donne assistono e pregano dalle finestre. L'Immagine poi rimane esposta in Chiesa alla venerazione del pubblico un giorno ed una notte.

Il dì seguente viene riportata a San Romano con la stessa solennità. La peste scompare e i Capi del popolo promettono con giuramento e contratto redatto dal Cancelliere del Comune di celebrare festivamente ogni anno la data del 2 Luglio e di recarsi in pellegrinaggio alla **Madonna di San Romano**.

## Avvisi

- Questa settimana come sapete, sarò assente in parrocchia per la gita parrocchiale in Olanda. Vi chiedo una preghiera per me e per coloro che partecipano a questa gita e noi pregheremo per voi. Per le cose urgenti rivolgersi a don Fabrizio Orsini. Numero di telefono: 0571461881; 3478137605 oppure Padre Valentino: 3395624929
- Nella Pieve si raccolgono le offerte per il regalo al nostro vescovo per il 25° anniversario della sua ordinazione Sacerdotale.
- **Domenica 2 luglio** Ore 18.30 nel Santuario di San Romano Celebrazione della S. Messa dell' Anniversario del "voto" alla Madonna.

## I 25 anni di sacerdozio del Vescovo Andrea

**SAN MINIATO** - Il prossimo 27 giugno ricorre il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Vescovo Andrea. La Diocesi ha scelto di ricordare e di festeggiare quest'anniversario con due importanti appuntamenti: il primo sarà domenica 25 giugno con la Solenne Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale alle ore 18 seguita da un brindisi in seminario per tutti i presenti; il secondo si svolgerà proprio martedì 27 giugno, "Giornata del clero", con una meditazione sul ministero del presbitero in seminario alle ore 10, e una Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale alle ore 11.30, seguite da un pranzo in seminario con i sacerdoti. In queste giornate, il Vescovo Andrea tornerà con la mente e il cuore a una data che ha segnato e orientato tutta la sua vita. Ne parliamo con lui in questa intervista che ha concesso al settimanale.

### **Eccellenza, che cosa si ricorda di quel giorno?**

«Venticinque anni fa, dopo il cammino di sei anni di seminario a Pavia, ricevevo il grande dono dell'ordinazione presbiterale. Ricordo anzitutto la settimana di esercizi spirituali, di preghiera, vissuta per prepararmi all'ordinazione. È stato poi un giorno molto bello: la presenza della mia famiglia, che ringrazio di cuore per avermi sempre accompagnato, i volti di amici preti e seminaristi e di tanti altri che appartenevano alle realtà del mio paese, Binasco, e delle parrocchie dove ero stato seminarista, Certosa di Pavia e Giovenzano, Vellezzo Bellini hanno reso intensa quella celebrazione. Non posso dimenticare il Vescovo che mi ha ordinato prete, Mons. Giovanni Volta. Quindi la celebrazione, in particolare il momento del canto delle litanie, prostrati a terra, l'imposizione delle mani e poi l'abbraccio con tutti i presbiteri. E poi anche la festa al mio paese, dopo l'ordinazione, con una festosa accoglienza in chiesa. Un particolare ricordo voglio rivolgerlo al mio "compagno di Messa" don Gian Paolo Doniselli. Abbiamo fatto il cammino di seminario insieme e nella stessa celebrazione siamo diventati preti. E' un ricordo particolarmente intenso per lui, perché purtroppo, a causa di un incidente, nel 2001 egli è morto. Sicuramente fa festa con noi dal cielo».

### **Com'è nata la sua vocazione?**

«La mia vocazione nasce in un contesto normale di vita e di Chiesa. Anzitutto l'ambiente della mia famiglia, con i miei genitori Chiara e Giuseppe e mia sorella Elena. In famiglia ho respirato sempre un clima di fede sincera e quotidiana. Poi nonni e zii, tra cui lo zio prete don Adriano. La famiglia quindi è il primo ambito in cui è nata la mia vocazione. C'è poi la parrocchia: i sacerdoti, in particolare don Luigi Lucini e don Natale Rampoldi, la vita dell'oratorio, le attività di animazione, il coro, la banda, il catechismo, l'azione cattolica. Parrocchia e oratorio sono stati il secondo ambiente che ha coltivato e messo in luce la mia vocazione.

Non mancava poi un'attenzione alla preghiera e negli anni delle superiori anche la Messa quotidiana e una confessione frequente. La presenza della preghiera mi ha aiutato pure a scoprire la vocazione.

Infine penso ai volti di tanti preti, dei quali ho intuito la loro vita bella, intensa, capace di dono e di profondità. La vita bella di altri preti è stata motivo di fascino che alla fine mi ha portato in seminario».

### **Ha mai avuto il dubbio che potesse essere una scelta sbagliata?**

«Non penso di aver avuto dubbi seri di aver fatto una scelta sbagliata. Eventuali momenti difficili non hanno mai messo in dubbio la bellezza e il dono di essere prete e col desiderio di custodire proprio un dono si può camminare nella gioia e talvolta nella fatica».

### **Che cosa vuol dire essere sacerdote oggi?**

«Papa Francesco ci regala tante immagini che ci aiutano a scoprire chi è il prete oggi. Credo che come presbiteri si debba mettersi in ascolto della testimonianza che il Papa ci dà. Il prete è prima di tutto un uomo di preghiera. A questo egli deve dedicare tempo, silenzio, spazi interiori e materiali. In particolare egli si nutre della Parola di Dio. Il prete è inoltre un annunciatore. Egli è chiamato a portare il vangelo, a raccontare la Parola e a testimoniare a tutti che Gesù è vivo ed è il Salvatore. Per questa ragione il presbitero deve stare in mezzo alla gente. È necessario saper ascoltare, dedicare tempo all'accoglienza, all'ascolto; è importante anche che il prete apra spazi di vita e di ambiente: sappia accogliere tutti, facendo sentire di casa. Il papa ci parla appunto del prete con l'odore delle pecore. Il prete poi è sacerdote della grazia, in particolare con la celebrazione dei sacramenti, preparata anche da un proficuo cammino di catechesi. Per la catechesi si dovrà aver cura di promuovere e formare il servizio di validi catechisti. Infine il prete è uomo della carità, soprattutto verso gli ultimi, i più poveri.

Ma dove si trova un prete così, potremmo chiederlo? Nessuno, neanche il vescovo, devono avere la presunzione di realizzare pienamente questo progetto. Allora non ci resta che diventare testimoni dell'annuncio più importante, la misericordia di Dio. E il prete potrà testimoniare, nei suoi limiti e povertà, di essere un peccatore perdonato e per questo dispensatore della grazia e dell'amore di Dio».

### **Nei giorni scorsi ci sono stati la giornata del seminario e l'aperitivo con i giovani. Che cosa direbbe a un giovane che pensa al sacerdozio ma ha un po' di paura, magari incontra resistenze in famiglia?**

«Inviterei questo giovane ad accompagnare il tempo delle scelte con la propria preghiera e ad individuare un sacerdote con cui avviare un percorso di colloqui e di confronto che lo possano aiutare a scegliere. Alla fine occorre abbandonarsi. Non si può decidere di entrare in seminario perché tutte le garanzie di cui sentiamo il bisogno sono assicurate. S'inizia un cammino fidandosi, assumendo anche i rischi della scelta. E solo iniziando, avviando il cammino, "buttandosi" si sperimenta di essere accompagnati.

Ai giovani che pensano a un possibile ingresso in seminario dico: venite a dirmelo e cammineremo insieme».

*Scritto da Simone Zucchelli*